

## **Editoriale**

La parola al nuovo Presidente

*di Gianmaria Fanchin, Presidente del Collegio IPASVI di Vicenza*

*leggi l'articolo*

## **Le attività del Consiglio Direttivo**

*di AA.VV.*

*leggi l'articolo*

## **Attualità**

Laurea e Dirigenza: abbiamo fatto centro!

*di Massimo Cariolato*

*leggi l'articolo*

A proposito di... emergenza infermieristica

*di Andrea Bottega*

*leggi l'articolo*

## **Giornata Internazionale dell'infermiere**

12 Maggio: festa dell'infermiere, festa del cittadino

*di Andrea Bottega e Gianmaria Fanchin*

*leggi l'articolo*

## La parola al nuovo Presidente...

Gentile iscritto,

mi chiamo Gianmaria Fanchin e sono, da qualche mese, il nuovo presidente del Collegio IPASVI di Vicenza.

Lavoro come tutor e docente di Infermieristica Clinica I presso la sede di Vicenza del diploma universitario per Infermiere (Università di Verona).

Nel 1999 ho conseguito il Diploma di Dirigente Docente in Scienze Infermieristiche (D.D.S.I.) presso l'Università di Padova. Questo è il mio primo mandato all'interno del Consiglio Direttivo del Collegio IPASVI.

Prima della candidatura, mi sono sempre chiesto che cosa facesse il Collegio per i suoi iscritti, e la risposta più immediata che mi davano era: il Collegio fa poco o nulla. Non conoscevo affatto la vera realtà e mi sono accorto che lavorare per il Collegio non è semplice.

Moltissime sono le problematiche che giungono in questa sede: richieste di consulenze legali, richieste di intervento laddove si evidenziano problemi deontologici, professionali, di aggiornamento e disciplinari.

Occorre avere contatti continui con la Federazione Nazionale e gli altri Collegi IPASVI, soprattutto quelli del Veneto, per discutere in modo congiunto aspetti propri della professione.

La mole di lavoro che normalmente grava sul Collegio mi ha decisamente sorpreso.

E' per questa ragione che, nel doppio ruolo di iscritto e di Presidente, sento il dovere nei Vostri confronti di dare la massima diffusione di quanto viene svolto in questa sede.

Il Collegio Vi appartiene e tutti noi lo costituiamo di fatto.

Più di 4300 tra infermieri, assistenti sanitari e vigilatrici d'infanzia, e ciascuno dovrebbe aver chiara l'idea di cosa rappresentiamo per la sanità e per la società.

Ho sempre creduto che le idee hanno forza e possono cambiare la realtà se il gruppo di persone che le sostiene è unito e compatto. Occorre mantener ferma la coesione per affermare la nostra identità professionale nel panorama sanitario e ribadire la dignità che spetta alla Professione. E' necessario quindi iniziare a comunicare tra di noi, a far circolare le idee e renderle reali.

Questo Direttivo ha votato all'unanimità la realizzazione di questo foglio notizie. Lo scopo è quello di creare un collegamento costante tra il Collegio e gli iscritti per raggiungere assieme gli stessi fini. Esso vuole essere uno strumento informativo dell'attività svolta dal Consiglio Direttivo e uno spazio a Vostra disposizione per scambiare informazioni e dare voce alle problematiche che vorrete farci pervenire.

Il Presidente

Gianmaria Fanchin

# Le attività del Consiglio Direttivo

## Esercizio Professionale

Il gruppo di lavoro sull'esercizio professionale si occupa di tutte quelle problematiche legate all'esercizio della professione infermieristica nelle varie realtà in cui si attua (Ospedale, case di riposo, case di cura private, libera professione, assistenza domiciliare, ...).

La maggior parte dell'attività svolta è di carattere giuridico-legale e per questo motivo ci si avvale della consulenza dell'avvocato Dott. Luca Benci. Ogni iscritto al Collegio di Vicenza può usufruire gratuitamente di questo servizio.

E' sufficiente formulare un quesito scritto e inviarlo via Fax o e-mail al collegio. Per una semplice richiesta di informazioni basta telefonare in orario di ufficio e lasciare un recapito telefonico per essere richiamati.

Dall'Ottobre 1999 (periodo in cui si è insediato il nuovo Consiglio Direttivo) al Settembre di quest'anno sono stati circa settanta i contatti avuti con gli iscritti .

Le consulenze legali chieste al dott. Benci sono state 20. Sei sono gli iscritti a cui è stato notificato un Avviso di Garanzia e che si avvalgono anche del supporto del Collegio. In un solo caso si è valutata la necessità di intraprendere un procedimento disciplinare (necessità non ravvisata dopo le consultazioni delle parti). Attualmente una è anche la vertenza che ci trova impegnati presso la Commissione Tributaria in seguito ad un ricorso da parte di una nostra iscritta per una notifica di mora. Il Collegio in questo caso è difeso da un gruppo di avvocati (Avv. Lino Roetta del foro di Vicenza, Avv. Luca Benci e Avv. Cosma del foro di Firenze). Sempre sul versante delle vertenze legali, quest'anno si è conclusa positivamente per il Collegio una causa intentata dallo stesso nei confronti di una non iscritta per "tentato abuso di professione".

Per quanto riguarda i quesiti legali inviati, alcuni di essi riguardavano: le competenze infermieristiche nel 118, un parere su un mansionario per infermieri predisposto da un Primario di Anestesia, un parere su un protocollo di chiamata in servizio, le competenze infermieristiche sulla Magnetoterapia e TENS, le competenze infermieristiche nel servizio Immunotrasfusionale, le competenze del tecnico coordinatore, un parere legale sul trasporto dei pazienti autosufficienti, la somministrazione dei farmaci da parte degli OTA.

Molto lavoro da marzo in poi è stato dedicato alla problematica Extracomunitari. In seguito ad una circolare dell'allora Ministro della Sanità Rosy Bindi, ogni extracomunitario in possesso del diploma di infermiere (conseguito in Italia o all'estero) può chiedere l'iscrizione all'albo e conseguentemente esercitare la professione, previo riconoscimento del titolo conseguito e , se non cittadino italiano, dopo aver sostenuto presso il Collegio un esame che certifichi la conoscenza della lingua italiana e la conoscenza della legislazione che regola la professione infermieristica in Italia.

Come si può vedere è riconosciuta ancora una volta l'importanza dei Collegi IPASVI per la tutela della Professione e del cittadino-utente: se non fosse necessaria l'iscrizione all'albo professionale, una volta riconosciuto il diploma chiunque potrebbe esercitare la professione.

I contatti avuti da questo collegio con gli extracomunitari sono stati circa un centinaio.

Attualmente nessuna pratica ha concluso il suo iter.

Cinque richieste di iscrizione al nostro albo sono giunte anche da cittadini europei (Spagna).

Tale richieste hanno un iter e dei tempi diversi.

Il "gruppo esercizio professionale", oltre a dare tutela legale all'iscritto ha anche svolto il compito di difesa dell'immagine della Professione.

Quattro sono state le lettere di precisazione inviate a "il Giornale di Vicenza".

Una lettera di chiarimento con riferimenti legislativi è stata inviata a una cooperativa che richiedeva, attraverso pubblicità su più quotidiani, l'assunzione di infermieri anche non iscritti all'albo.

Attività in comune con gli altri gruppi del collegio sono state svolte per la giornata dell'infermiere del 12 maggio (sono state spedite più di 40 lettere alle Personalità e ai Direttori e Dirigenti di strutture pubbliche e private; è stato redatto un comunicato stampa per pubblicizzare l'iniziativa e sono state contattate le televisioni locali e le direzioni della carta stampata; è stato approntato un ombrellone con il logo del Collegio) e per la diffusione della notizia dell'approvazione al Senato del dlgs n. 4980 sulla Laurea in Scienze Infermieristiche (affissione di manifesti, trasmissione via Fax e e-mail del comunicato stampa).

### **Obiettivi futuri**

Gli obiettivi che il "gruppo esercizio professionale" si è posto per il futuro sono quelli di continuare con il servizio di tutela legale dell'iscritto e di tutela dell'immagine della professione, di creare un archivio anche informatizzato di tutti i casi trattati e di diffondere le risposte (principalmente attraverso il sito internet [www.vicenzaipasvi.it](http://www.vicenzaipasvi.it) e la pag. 580 del televideo regionale RAI3) dei casi più interessanti e frequenti .

Andrea Bottega

## **Infermieri: conoscerci e farci conoscere**

Parte fondamentale del lavoro del Consiglio Direttivo consiste nell'esposizione agli iscritti delle proprie attività e nella promozione dell'immagine dell'infermiere verso l'esterno.

Tutto questo rientra nel progetto denominato "immagine e comunicazione".

In questa logica di trasparenza nasce prima il sito internet e la pagina televideo, ora questo foglio notizie, che avrà una frequenza d'uscita periodica, coincidente con la necessità di comunicazione che il Consiglio Direttivo, nel corso del suo mandato, sentirà con gli iscritti.

Per poter raggiungere un grande numero di iscritti in breve tempo, il Collegio ha in gestione, da alcuni anni e in collaborazione con il Collegio di Venezia, una pagina (composta di 6 videate) sul Televideo regionale di RAI 3 al numero 580.

In questo spazio (abbastanza ridotto) potete trovare, oltre alle possibili vie di comunicazione con il Collegio (indirizzo, tel., fax, e-mail), notizie flash di attualità professionale, corsi e seminari di aggiornamento, concorsi e richieste di lavoro.

Di questi tempi poi non si può fare a meno di un sito internet: questo nuovo modo di comunicare si sta espandendo in modo esponenziale, anche all'interno della professione (per fortuna); internet, senza dubbio, è il mezzo di comunicazione del futuro.

Il Collegio di Vicenza è in rete da due anni con un sito ricco di informazioni utili e sempre aggiornate. Quest'anno abbiamo ravvisato la necessità di dargli una maggiore visibilità, acquistando un dominio: [www.vicenzaipasvi.it](http://www.vicenzaipasvi.it).

Nelle pagine virtuali qui pubblicate c'è quasi tutto quello che può servire ad un infermiere.

Oltre alle indispensabili informazioni di segreteria (orari di apertura, certificati, cambi residenza, ecc.) un ampio spazio è dedicato alle news dal mondo professionale: tutte le novità (in gran parte legislative) vengono presentate in modo chiaro ed esaustivo, ma soprattutto tempestivamente.

Altro argomento di estremo interesse è l'esercizio professionale con le sue problematiche: prossimamente in rete potrete trovare i casi più significativi risolti dal consigliere Andrea Bottega con l'ausilio della consulenza legale del dott. L. Benci.

Poi si parla di libera professione, CIVES, aggiornamento professionale, formazione e tanto altro.

Inoltre un ricco archivio legislativo raccoglie una vasta normativa: leggi, regolamenti, contratti e normativa interna (codice deontologico, tariffario...) tutti a portata di click.

Infine un'area definita "bacheca" raccoglie tutti i messaggi di infermieri che cercano o vogliono cambiare sede lavorativa e di aziende che offrono opportunità di lavoro.

Purtroppo non tutti gli infermieri hanno ancora la possibilità di entrare in rete e da qui nasce la necessità di un nuovo sistema informativo che sia allo stesso tempo completo, aggiornato e a diffusione capillare, un collegamento costante tra il Collegio e gli iscritti per raggiungere assieme gli stessi fini: il foglio notizie "Infermieri Informati".

Dopo aver consolidato i legami interni, però, bisogna rafforzare anche quelli con l'esterno della categoria. Ecco perché l'attività che il collegio svolge per dare alla popolazione l'immagine che l'infermiere si merita, riveste una importanza primaria. Questo non solo per riaffermare la nostra professione come fondamentale per il buon funzionamento della Sanità, ma anche per renderla più accattivante agli occhi dei giovani in modo da incentivarli ad intraprendere questo tipo di carriera.

Infine, in occasione di eventi particolari, o quando il caso lo richiede, il Collegio utilizza la stampa locale (Il Giornale di Vicenza) e il notiziario dell'USL 6.

Massimo Cariolato

## **Gruppo Aggiornamento**

### *ATTIVITA' ORGANIZZATE*

- Corso di aggiornamento "L'uso delle diagnosi infermieristiche e della metodologia di M. Gordon, nella formazione dell'infermiere". Vicenza, 10/3/2000
- Giornata di studio: "abrogazione del mansionario: aspetti giuridici e medico legali". Schio, 28/3/00
- Corso di aggiornamento "la chemioterapia e la trasfusione di sangue", Vicenza 1/6/2000
- Corso modulare relativo "L'organizzazione dell'assistenza infermieristica e la gestione del personale collaborante: una responsabilità dell'infermiere", docente IID G. Marmo - Hotel Holiday Inn. Vicenza, 23/9/00 e 30/9/00

### *ATTIVITA' IN CORSO DI PREPARAZIONE*

- Corso modulare relativo il "Ruolo dell'infermiere nell'ambito delle infezioni "ospedaliere" docenti: membri dell'associazione ANIPIO - Hotel Holiday Inn. Vicenza, 7-8-9/11/00
- Corso di inglese organizzato con Odeon lingue

- Giornata di studio relativa la nuova normativa che prevede la laurea in scienze infermieristiche

*IL GRUPPO SI RIUNISCE PERIODICAMENTE ALLO SCOPO DI DEFINIRE:*

- quali sono i bisogni formativi degli Infermieri, per questo il confronto con i colleghi è fondamentale
- organizzare praticamente i corsi di aggiornamento e di formazione. L'organizzazione dei corsi prevede il contatto con i docenti, la prenotazione della sede, gli accordi con la tipografia, la distribuzione del materiale informativo, la presenza ai corsi per la gestione degli aspetti pratici come la segreteria o eventuali (inevitabili) problemi dell'ultimo minuto
- fare una revisione critica di come sono andati i corsi.

*IL NOSTRO "SOGNO"*

Creare un gruppo di lavoro, costituito da infermieri, che studi il tema degli standard professionali. Nel nostro sogno tale gruppo dovrebbe diventare, dopo essersi preparato, una guida per gli altri colleghi, sia prestando attività di docenza che di consulenza.

Perché non resti un sogno abbiamo bisogno del contributo di tutti, chi fosse interessato a prendere parte al progetto, o volesse avere ulteriori informazioni può contattare i componenti del gruppo aggiornamento presso il Collegio.

Gaetana Pagiusco

## **Progetto "Case di riposo"**

L'idea di poter partecipare in prima persona alle attività del Collegio IPASVI ci è sorta considerando che al suo interno le realtà di lavoro degli infermieri "esterni" all'ospedale non erano conosciute e rappresentate. Sentivamo il bisogno di avere un confronto con i colleghi che lavorano in contesti simili al nostro, contesti spesso così peculiari da rischiare di rimanere isolati. Inoltre è diventato per noi necessario un rapporto diretto con il collegio professionale in quanto alcuni problemi relativi all'esercizio professionale nelle case di riposo sono andati, col passare del tempo, aggravandosi.

Obiettivi:

Promuovere il collegamento tra le diverse realtà territoriali e professionali e favorire gli scambi di esperienze, allo scopo di uniformare, per quanto possibile, il modo di operare.

Promuovere la formazione su temi che possano interessare anche chi lavora al di fuori della realtà ospedaliera.

Per raggiungere questi obiettivi, bisognava dapprima conoscere la situazione reale.

A tale scopo è stata "scattata una fotografia" attraverso la somministrazione capillare di un questionario sull'esercizio professionale nelle varie realtà della Provincia. Questo lavoro, che per necessità pratiche (creazione del questionario, somministrazione, analisi di circa 13.000 dati) si è dovuto protrarre nel tempo, si è poi concretizzato nella Giornata di Studio del 3 giugno 2000. Qui sono stati comunicati i dati, talvolta sorprendenti, e ne è stato dato un commento da parte di alcuni esperti.

Nella seconda parte della Giornata, essendo tutti ormai coinvolti nella così detta "emergenza infermieri", alcuni rappresentanti amministrativi, del Collegio IPASVI e del mondo sindacale hanno dato alcuni flash per tentare una risposta al problema.

Ci auguriamo che, per chi vi ha partecipato, sia stato un momento proficuo!

In seguito a questa esperienza, vorremmo essere (forse presuntuosamente) i referenti per i colleghi "extraospedalieri" per ciò che concerne le problematiche relative alle case di riposo per anziani. Per realizzare gli obiettivi che ci siamo proposte abbiamo bisogno del Vostro aiuto, perché è l'unione che fa la forza!

Vi aspettiamo quindi nella sede del Collegio IPASVI.

Paola Sarzo e Monica Simonetto

## **Coordinamento dei Collegi Regionali**

Il Coordinamento dei Collegi del Veneto è stato istituito il 26 aprile 1986 e si fonda nelle disposizioni di carattere generale sull'art. 15 lettera b) del DLCPS 13/09/46 n. 233, e in conformità all'art. 29 del vigente regolamento interno.

Il Coordinamento Regionale è composto dai Presidenti dei Collegi della Regione che nominano il Presidente, ed ha una durata di tre anni.

### *Funzioni*

Studio e valutazione preliminare di:

- provvedimenti da proporre alla Regione,
- provvedimenti di competenza della Regione sia di natura legislativa che amministrativa che coinvolgono la Professione Infermieristica,
- scegliere dei rappresentanti che partecipino a Commissioni, Enti od organizzazioni di carattere regionale,
- mantenere rapporti con enti pubblici o privati incaricati dalla Regione nell'amministrazione della formazione e della salute.

Nell'ambito di queste funzioni, numerosi sono stati gli incontri (8) che si sono svolti in questi primi mesi di mandato per studiare uno dei problemi prioritari che emerge a livello di Regione Veneto: l'inserimento degli OTAA nel processo assistenziale.

Il titolo del progetto è "Infermiere e OTAA nella organizzazione dell'assistenza nelle aziende sanitarie: progetto di sperimentazione organizzativa". La nostra Regione ha commissionato uno studio per la evidenziazione di un modello e per la sperimentazione organizzativa. A questo gruppo di lavoro partecipano numerosi Infermieri Dirigenti delle varie ASL e tre dei Presidenti dei Collegi (Belluno, Padova, Venezia).

Di norma il Coordinamento del Veneto si riunisce ogni due mesi e ogni qualvolta emergano problematiche e perplessità di carattere generale che coinvolgono il mondo infermieristico.

Angela Soardi

## **Progetto CIVES**

Il 28 maggio 1998 è stata fondata CIVES (**Comitato Infermieri Volontari Emergenza Sanitaria**), che si configura come Organizzazione Non Lucrativa di Utilità Sociale. Nasce da un progetto elaborato dalla Federazione Nazionale dei Collegi IPASVI e vuole creare una struttura organizzata di volontariato professionale attiva in tutte le province italiane.

L'idea che ha fatto nascere CIVES era quella di costruire un sistema di intervento volontario che sappia esaltare lo spirito di solidarietà, la competenza e le specializzazioni che gli Infermieri Italiani sono in grado di esprimere.

Lo scopo è quello di essere presenti nelle iniziative di protezione civile, al fianco delle istituzioni dello stato e delle autonomie locali. In casi di mobilitazione, ma anche per i momenti di studio, di programmazione, di educazione sanitaria ed in tutte le situazioni in cui sia necessario l'intervento di professionisti.

Uno degli obiettivi del programma triennale del nostro Collegio è quello di istituire un nucleo provinciale anche a Vicenza.

Ad oggi sono state raccolte delle disponibilità per comporre il nucleo fondatore ma siamo ancora lontani dal minimo richiesto.

Tutti gli iscritti all'albo IPASVI possono aderire a CIVES e sostenerne le iniziative, partecipando attivamente alla vita dell'Associazione.

Chi lo desidera può, inoltre, richiedere di essere inserito nell'elenco dei soci operativi, disponibili quindi ad essere impiegati in missioni di soccorso.

Angela Soardi

## **Libera Professione**

Come Voi già sapete, il Collegio IPASVI è già da alcuni anni impegnato sul fronte della Libera Professione in ambito infermieristico.

È un fenomeno questo ormai già consolidato e in continua crescita, forse però meno nella nostra provincia che in altre zone d'Italia.

Il Collegio comunque è sempre stato molto sensibile su questo fronte ed ha cercato di dotarsi di tutte le conoscenze e degli strumenti più idonei per dare risposte adeguate ai colleghi che avessero voluto affrontare questa nuova realtà professionale.

Come, quando, dove iniziare la Libera Professione?

Quali sono gli adempimenti normativi e fiscali?

Quali sbocchi di mercato professionale?

Quali i rischi "d'impresa"?

Un infermiere professionale in pensione può ricominciare a lavorare in regime di Libera Professione e come?

Come ci si iscrive alla Cassa Previdenziale, ufficialmente in essere dal Marzo 1996, e obbligatoria per gli Infermieri che operano in regime di Libera Professione singola e/o associata, soci di Cooperative, e in rapporto coordinato e continuativo?

A tutto questo e ad altro abbiamo dato risposte chiare ed esaurienti e vogliamo continuare a darle. A questo proposito vogliamo ricordarVi che, tutti i **primi giovedì di ogni mese, dalle ore 15.30 alle ore 18.00**, è aperto presso la sede del Collegio uno sportello informativo: la consulenza è svolta dalla commercialista dott.ssa Bottene Daniela e dall'infermiere libero professionista Faccio Paolo, per anni membro del Consiglio Direttivo del Collegio. Gli stessi possono, in caso di necessità, essere contattati telefonicamente previa richiesta alla segretaria del Collegio che comunicherà agli interessati i recapiti telefonici.

Paolo Faccio

consulente esterno per la libera professione

## **Laurea e Dirigenza: abbiamo fatto centro!**

6 Settembre 2000: nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana n. 208, finalmente viene pubblicato il testo della legge che istituisce la laurea e la dirigenza infermieristica. Di nome fa “Legge n.251 del 10 Agosto 2000” (testo a pag. 12) ed è stata approvata in parlamento il 19 Luglio di quest’anno.

E’ con grande soddisfazione che se ne dà annuncio: dopo anni di dure battaglie, l’infermiere vede finalmente riconosciuta la possibilità di una progressione di carriera, di accedere ai più alti livelli di istruzione del nostro paese e di organizzare e gestire autonomamente l’assistenza sotto la guida di colleghi altamente qualificati.

Oltre ad individuare i criteri per la disciplina degli ordinamenti didattici dei corsi di laurea ed istituire la dirigenza infermieristica, la legge ribadisce i campi di attività (già stabiliti dalla L.42/99) delle professioni dell’area infermieristica e valorizza le funzioni ed il ruolo dell’infermiere e di altre professioni sanitarie non mediche.

Nel frattempo, il 27 Luglio 2000, un decreto del Ministero della Sanità (di concerto con il MURST) riafferma l’equipollenza dei titoli “vecchi” al diploma universitario per l’esercizio e l’accesso alla formazione post-base (testo del decreto a pag. 13). Speranza della professione è che questo decreto esprima la volontà delle forze politiche di partire finalmente con i corsi di specializzazione.

Ma tutta questa normativa non chiarisce sufficientemente la questione: bisognerà attendere i decreti attuativi dei corsi (di specializzazione e di laurea) per sapere, per esempio, se un infermiere diplomato in una scuola regionale può frequentare un corso di specializzazione senza aver prima conseguito il diploma di maturità, o se, sempre lo stesso professionista, deve fare degli esami integrativi per poter accedere al corso di laurea.

Massimo Cariolato

## **A proposito di... emergenza infermieristica**

Un tema caldo di questi giorni, e sicuramente del prossimo futuro è quello dell'emergenza infermieristica. Soprattutto nella stampa locale, ma anche nelle televisioni, si sono susseguiti gli interventi di molte personalità politiche, istituzionali e sindacali su tale problematica. Anche il collegio ha preso posizione con interviste e lettere di chiarimenti. La soluzione proposta da più parti del mondo politico per risolvere la carenza di infermieri consiste nell'importare questa preziosa risorsa dai paesi extracomunitari. Il Collegio IPASVI, non avendo nulla in contrario con l'iscrizione all'Albo di professionisti extracomunitari, ritiene che sia indispensabile il rispetto della Circolare del Ministero della Sanità dell'Aprile di quest'anno. Tale Circolare permette agli infermieri extracomunitari residenti in Italia di esercitare la professione infermieristica a condizione che, come ogni infermiere di questo Stato, sia iscritto all'Albo Professionale. Per poter essere iscritto all'Albo la Circolare prevede che l'infermiere extracomunitario:

- abbia ottenuto dal Ministero il riconoscimento di equipollenza del titolo estero a quello italiano,
- abbia superato una prova orale e scritta che attesti la conoscenza della lingua italiana,
- abbia superato una prova che attesti la conoscenza della legislazione che regola l'esercizio della professione infermieristica in Italia.

La Circolare assegna ai Collegi Provinciali il compito di attuare i punti 2) e 3). Il nostro Collegio ha istituito una commissione ad Hoc per la valutazione dei candidati all'iscrizione. L'iscrizione all'Albo è per legge condizione indispensabile per l'esercizio della professione. Al Collegio spetta l'ultima parola. Questo valore, ancora una volta ribadito dalle norme dello stato, è tutela per la Professione.

Tuttavia il Consiglio Direttivo del Collegio di Vicenza non ritiene questa la soluzione più adatta al problema dell'emergenza. Occorrono cambiamenti strutturali per invertire la tendenza. Uno dei problemi più sentiti riguarda il valore molto basso dei salari. Esso rappresenta, a nostro avviso, un forte deterrente per chi vorrebbe intraprendere la professione di infermiere.

Andrea Bottega

## 12 Maggio: festa dell'infermiere, festa del cittadino

Non c'è nulla da temere: nessun contagio, nessuna epidemia!

Le persone che si trovavano in Piazza dei Signori il 12 maggio scorso non sono state colte da malore improvviso. Non si sono raccolti fondi per qualche associazione umanitaria e neppure si è svolta una protesta per rivendicare dei diritti negati.

Ma allora cosa ci facevano tutti quegli infermieri in camice bianco quella mattina in Piazza Biade a Vicenza? Festeggiavano.

Quel giorno infatti, è ricorso l'anniversario della nascita della capostipite della professione infermieristica, Florence Nigthingale (1820-1910), e in tale data si festeggia la Giornata Internazionale dell'Infermiere.

Forse il modo di festeggiare può essere sembrato inconsueto: anziché ricevere dei regali gli infermieri li hanno fatti, mettendosi gratuitamente a disposizione delle persone. La misurazione della pressione arteriosa è stata un'iniziativa del Collegio Provinciale Infermieri di Vicenza (IP.AS.VI.) certo simbolica ma sempre apprezzata dai cittadini, visto il gran numero di persone che hanno partecipato.

La festa è stata anche l'occasione per riaffermare il patto con il cittadino: un impegno chiaro e preciso che ribadisce la volontà di stare dalla sua parte. Il Patto Infermiere-Cittadino, del quale è stata consegnata copia a tutti i presenti, sottolinea il significato della dignità della persona e la possibilità che la stessa possa incontrare l'infermiere anche al di fuori della situazione di malattia e di sofferenza, nell'ambito della promozione di stili di vita sani e della prevenzione delle malattie. Per tale motivo si è preferito l'impiego del termine cittadino al posto del termine paziente.

La prestazione infermieristica del rilievo della pressione arteriosa ha voluto rappresentare uno di questi momenti di prevenzione.

In un'epoca di rapida evoluzione tecnologica e sociale, stare dalla parte del cittadino significa anche garantire risposte umane e tecniche di qualità di fronte a bisogni assistenziali sempre più complessi e specialistici. Tali risposte per essere adeguate abbisognano di preparazione professionale e ambiti di responsabilità riconosciuta e legittimata.

Gli infermieri oggi sono dei professionisti con una preparazione più elevata grazie all'istituzione del Diploma Universitario, e sono responsabili delle decisioni assunte nel proprio ambito di intervento (l'assistenza infermieristica generale), grazie alla Legge 42/99 che istituisce la pari dignità con le altre professioni sanitarie e delinea il profilo professionale dell'infermiere.

L'infermieristica è divenuta oggi una delle rare professioni di confine. Un confine che ha i contorni e i limiti dell'essere umano e con esso ne condivide la soggettività del modo di vivere, nella personalizzazione dell'assistenza e l'oggettività del suo essere finito, nel "prendersi cura" dell'uomo malato. Gli scenari futuri che coinvolgono la professione infermieristica, delineano una crescita di bisogni di assistenza infermieristica legata all'invecchiamento della popolazione, all'aprirsi di nuovi campi di cura, allo sviluppo della società multietnica, al progredire della tecnologia al servizio della conoscenza, all'incremento di attività extra-ospedaliere.

L'infermiere e la sua professione rappresenta perciò una risorsa sempre più importante e necessaria per tutta la comunità, un professionista seppure più specializzato e al passo con lo sviluppo tecnologico, in stretto contatto con il cittadino, in grado di cogliere e soddisfare i suoi bisogni e le sue paure.

Andrea Bottega e Gianmaria Fanchin